

Deliberazione nr. 05 dd. 02.02.2017

Oggetto: approvazione aggiornamento “*Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 -2018 e 2019*” (P.T.P.C.) ex commi 7 e 8 dell’art. 1 della legge 06.11.2012 nr. 190.

Premesso

la proposta di deliberazione circa l’approvazione dell’aggiornamento del “*Piano triennale di prevenzione della corruzione*” triennio 2017 – 2019, ex commi 7 e 8 dell’art. 1 della legge 06.11.2012 nr. 190;

il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa acquisito ex art. 81 del Testo Unico delle Leggi Regionali sull’Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L;

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamate le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. che prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull’organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali. I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d’Europa, ecc.). Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l’ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell’integrità e della trasparenza dell’azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse. Con riferimento alla specificità dell’Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all’art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l’indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste. La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha definito che il 31 gennaio 2014 sarà il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni dovranno adottare il Piano Anticorruzione. Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre come costola della Legge Anticorruzione, il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all’introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione. Già il D.lgs. 150/2009 (art. 14: “L’Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni”) e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: “La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi”) definivano con nettezza priorità e raggio d’azione. E’ stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica: a) Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio; b) Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. In data 12 luglio 2013 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche). La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, è stata approvata da CIVIT in data 11 settembre;

Richiamata la deliberazione giuntale nr. 19 dd. 18.04.2013, con la quale è stato approvato, ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 06.11.2012 nr. 190, il Piano provvisorio di prevenzione della corruzione; Vista la deliberazione giuntale nr. 04 dd. 14.02.2014, con la quale è stato adottato il primo piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016, successivamente aggiornato per il triennio 2016 – 2018 con deliberazione giuntale nr. 5 dd. 18.02.2016;

Ricordato che la legge nr. 190/2012, all'art. 1, 8° comma, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti l'aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Vista la determinazione ANAC nr. 12 del 28.10.2015;

Dato atto che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con deliberazione nr. 72/2013, secondo la previsione dell'art. 1, comma 2, lett. b) della legge 06 novembre 2012 nr. 190;

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

ed indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Ricordato che oltre alla disciplina generale introdotta dalla legge nr. 90/2012, il quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione è integrato da:

- Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 06 novembre 2012 nr. 190, approvato con il decreto legislativo 31.12.2012 nr. 255;
- riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal governo il 15.02.2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della legge 190 del 2012, decreto legislativo 14.03.2013 nr. 33;
- disposizioni in materia di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 50 delle legge 06 novembre 2012 nr. 190 e D.Lvo 08.04.2013 nr. 39;
- Codice di comportamento per i dipendenti in attuazione dell'art. 54 del D.Lvo nr. 165 del 2001;
- L.R. 29.10.2014 nr. 10 di recepimento delle disposizioni nazionali in materia;

Vista ed esaminata l'unità proposta di piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2017-2019 redatto dal Segretario comunale in qualità di responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Dato atto che con avviso pubblico di data 11.01.2017 prot.nr. 73, pubblicato all'albo telematico del Comun, è stato reso noto l'avvio dell'iter di aggiornamento del nuovo Piano anticorruzione, invitando tutti i portatori di interesse a presentare eventuali proposte facendo riferimento entro il 10.01.2017 e rilevato che non è pervenuta alcuna osservazione.

Atteso che il Piano triennale di prevenzione della corruzione, contiene l'analisi del livello di rischio delle attività svolte e un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

Dato atto che nell'aggiornamento del piano si è tenuto conto della particolare difficoltà determinata dalla ridotte dimensioni organizzative e dalla mancanza di risorse tecniche adeguate ad un'analisi di dettaglio dei singoli procedimenti, per il quale motivo sono stati presi in considerazione tutti i processi meritevoli di attenzione, come indicati nella deliberazione giuntale nr. 68 dd. 30.12.2016;

Lvo 31.03.2001 nr. 165, recante *“Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze”*;

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L, come da ultimo modificato dal D.P.Reg. 03.04.2013 nr. 25;

Visto lo Statuto comunale;

Su conforme invito del Presidente;

Unanime;

d e l i b e r a

- 1= di approvare, per i motivi espressi in premessa, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, che costituisce aggiornamento di quello precedentemente approvato;
- 2= di pubblicare il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza permanentemente sul sito web istituzionale del Comune nell'apposita Sezione "Amministrazione trasparente" - "altri contenuti-anticorruzione";
- 3= di trasmettere copia del suddetto piano, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 190/12, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) assolvendo tale adempimento con la pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune come indicato al punto 2).
- 4= di dare atto che la comunicazione del piano in parola alla Regione Autonoma Trentino Alto – Adige sarà assolta mediante pubblicazione sul sito istituzionale come previsto dal punto 3) dall'intesa Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61 della Legge 190/2012 di data 24 luglio 2013.
- 5= di portare il piano approvato a conoscenza di ciascun dipendente comunale.
- 6= di dare atto, ai sensi dell'articolo 4 della L.P. nr. 23/1992, che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione, da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 79, 5° comma, del T.U. delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L e s.m.;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lvo 02.07.2010 nr. 104;
 - in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità, entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.1.1971 Vista la deliberazione CIVIT del 22 gennaio 2014 che individua nella Giunta comunale l'Organo competente alla adozione del presente provvedimento;